

CHERASCO

Casa di Riposo: ora i dipendenti invocano i principi della dottrina sociale della Chiesa

Egregio direttore, siamo qui a confermare un'altra volta quanto i nostri dubbi fossero fondati circa la lecita preoccupazione per il nostro futuro lavorativo all'interno della struttura, né, del resto, nulla è stato detto a tal proposito dai vertici della Casa di Riposo, i quali si sono limitati a rimarcare la soddisfazione degli ospiti senza alcun accenno sulla soddisfazione dei dipendenti. I dipendenti rivendicano come le loro condizioni di lavoro e, quindi, anche il servizio offerto fossero notevolmente migliori sotto la gestione diretta della Casa di Riposo. Stupisce in tutta la vicenda, il silenzio della Chiesa Cattolica che, di fatto, resta alla finestra ad osservare senza prendere una posizione. Ci si chiede perchè Encicliche come la "Rerum Novarum" di Papa Leone XIII e, 90 anni dopo, la "Laborem Exercens" di Papa Giovanni Paolo II, non vengano issate a punti di ispirazione ed essere, forse volutamente, dimenticate. E' evidente, infatti, come la Ge.S.A.C. cooperativa facente parte delle ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani), quindi della Chiesa Cattolica, non faccia propri i principi della dottrina sociale della Chiesa, visto che mantiene nei nostri confronti un comportamento vessatorio e irrispettoso della nostra persona e della nostra professionalità, arrivando addirittura alla sospendere dei dipendenti in organico a Cherasco, tra cui una persona che tutt'ora sta effettuando terapie salvavita dopo aver subito un delicato intervento chirurgico, e un'altra persona che ha subito un brutto esaurimento nervoso a causa di atteggiamenti ostativi, vessatori e non improntanti all'imparzialità, perpetrati all'interno della cucina dalla stessa cooperativa. Possiamo affermare che il tanto decantato "miglioramento professionale e personale", a più riprese sventolato dai vertici della Casa di Riposo e dei comuni di Cherasco e Narzole, non si è per nulla compiuto. Perché la Chiesa, che dovrebbe stare dalla parte dei più deboli e dei più indifesi non fa nulla per evitare queste operazioni a tutto danno dei dipendenti? I principi della carità cristiana che capeggiano e ornano la Casa di Riposo, valgono per tutti o solo per qualcuno? Auspichiamo, pertanto, un intervento della Curia se non altro diretto a salvaguardare la nostra posizione, le nostre condizioni di lavoro, la nostra professionalità e la nostra stessa persona.

**Lavoratori Si Cobas Gesac -
Cucina Ospedale di Cherasco**